

TERREMOTO: COMITATI VITTIME SISMA, 'PIANO EMERGENZA, O DIMISSIONI'

1 Marzo 2011

L'AQUILA - I comitati dei familiari delle vittime della Casa dello studente, del convitto nazionale e l'Avus (Associazione vittime universitarie sisma) si uniscono alla "Fondazione 6 aprile per la vita" con la richiesta di rendere noto il piano di emergenza del Comune.

"Un piano comunale di protezione civile oggi, alla luce della tragedia che si è consumata, è doveroso - si legge in una nota - oltre che obbligatorio. Se c'è, venga reso pubblico in tutti i dettagli e si faccia in modo che la popolazione ne sia edotta. Non basta sciorinare un elenco di aree in cui rifugiarsi, se le stesse non sono attrezzate (luce, acqua, fogne, ricoveri ecc.). Leggiamo, inoltre, che detto piano sarebbe così perfetto da poter essere esportato in tutto il Paese. Peccato che nessuno a L'Aquila, quella notte, ne fosse al corrente.

"Chiediamo formalmente - prosegue la nota - che il sindaco indichi una assemblea pubblica, aperta a tutta la cittadinanza per presentare il piano nel suo complesso e nella sua concretezza. Se ciò non dovesse accadere dovremmo ritenere di essere stati traditi e abbandonati ancora una volta dalle istituzioni e ci assoceremo alla richiesta di dimissioni, nei confronti dell'assessore Riga, già avanzata dalla 'Fondazione 6 aprile per la vita', considerando anche l'ipotesi di un esposto-denuncia a Comune, Provincia e Regione perché la magistratura valuti se ci siano state lacune o omissioni riguardo al Piano di Protezione Civile prima del terremoto".

ARTICOLI CORRELATI:

[SCONTRO 'FONDAZIONE 6 APRILE'-RIGA SUL PIANO DI EMERGENZA](#)